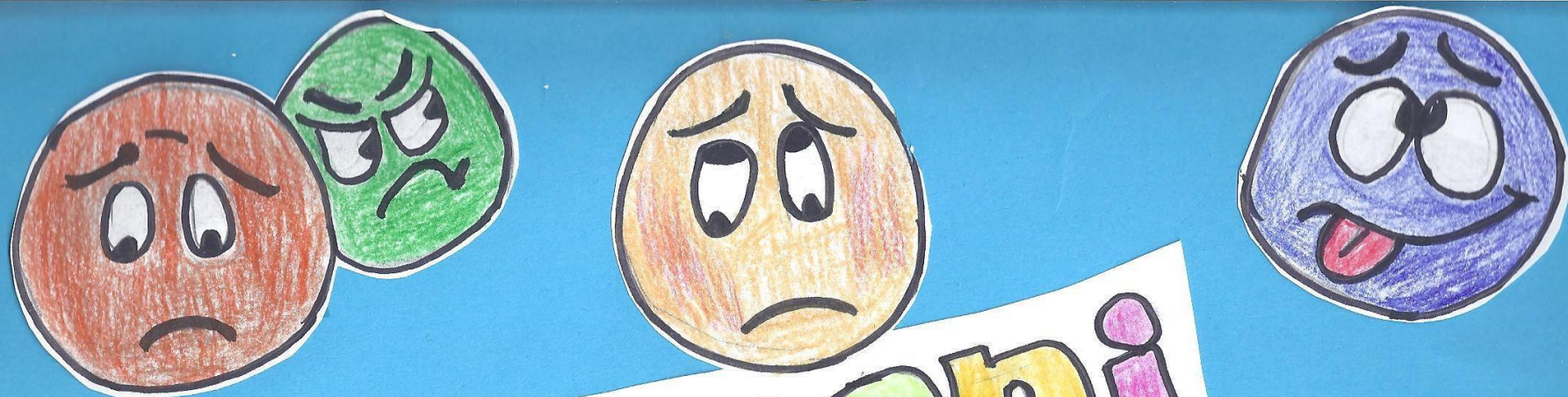


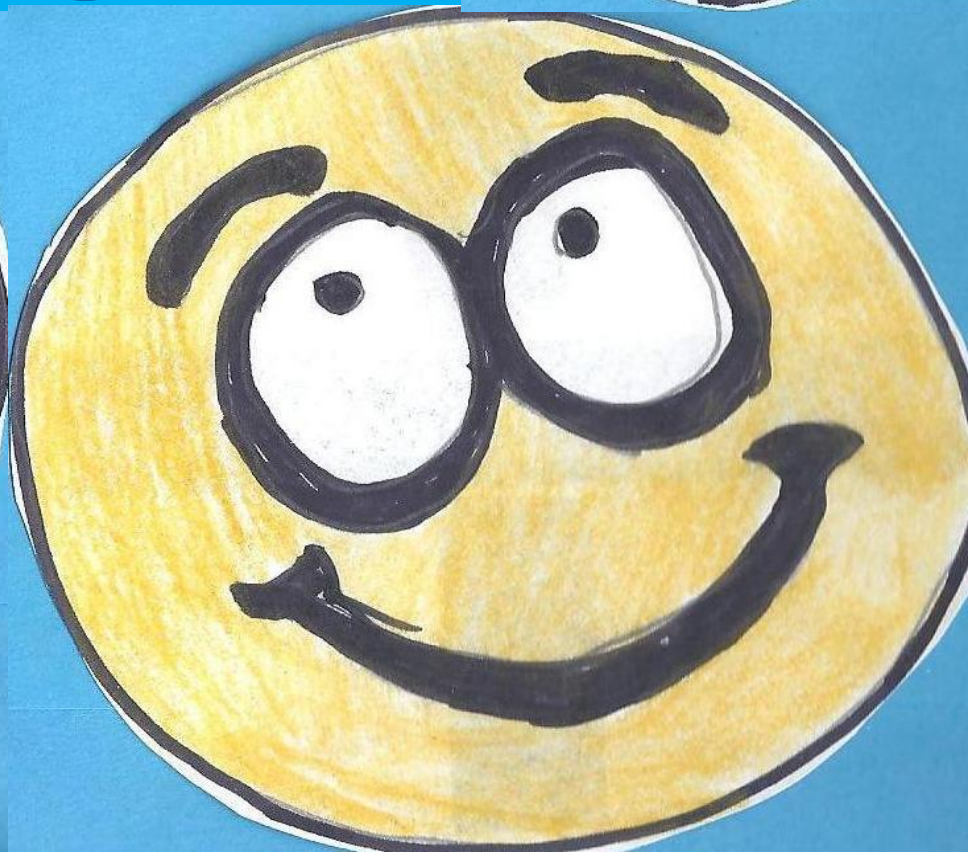
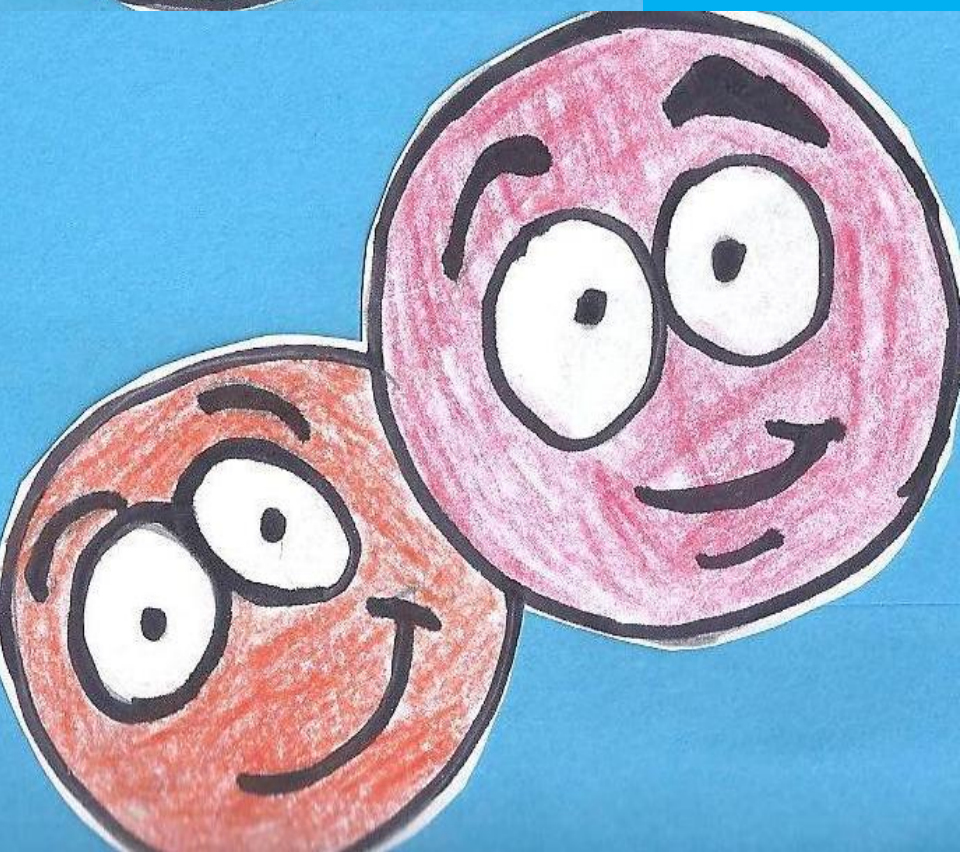


emozioni in gioco

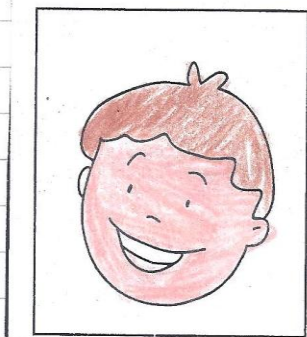
Istituto Comprensivo Montalto
Uffugo-Taverna
Anno scolastico 2013-2014
Plesso v. P. Borsellino
Classe V^B
Insegnante Anna Fumo



Le mie EMOZIONI

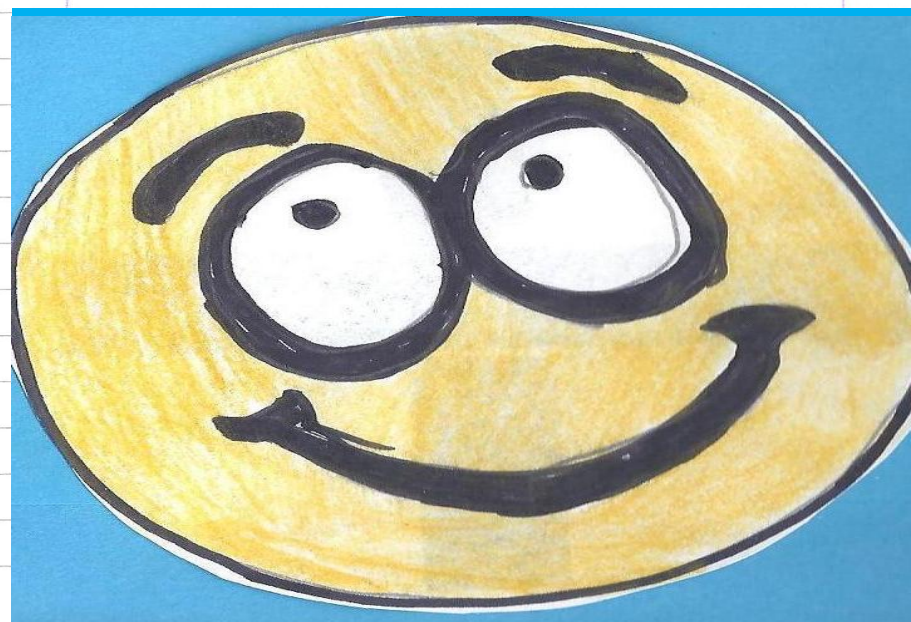


Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni e racconta un episodio che la descrive senza però nominarla.

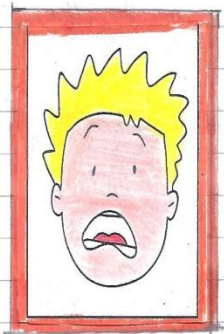


Una mattina di Marzo, mia madre mi svegliò alle otto e mi disse che non sarei andata a scuola. Mi portò da mia zingna, dicendomi che lei doveva andare a sbrigare delle faccende. Feci colazione, verso mezzogiorno mi chiamò mia madre e mi domandò se volevo andare

all'ospedale, io risposi di sì. Andai all'ospedale e appena arrivata nella stanza vidi mio fratello Silvio. Impazzii di ... abbracciai i miei genitori e presi in braccio il mio fratellino. Quando mamma tornò a casa festeggiammo tutti insieme, è stata un'esperienza che mi ha reso ... e che non dimentirò mai.



Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni, mi racconti un episodio che la descrive senza però nominarla.



In una serata di luglio, ero in giardino a chiacchiere, rare con i miei genitori e i miei zii Diego e Zuziana, nonna Franca e nonno Pietro. A un certo punto mio zio mi ha detto: «Fra non molto ti nascerà una altra euginetta o un altro euginetto!» Io stupita ho detto: «Come!? Dovrò aver qualcun'altro in famiglia?» E lui ha risposto: «Sì, e nascerà a marzo,» ro così... che volevo abbracciarlo e baciare,

re tutti. Nel corso dei mesi ho aiutato zia a preparare l'accorrente che servirà. Al quinto mese ho saputo che sarebbe stata una femmina. Ero... stra...!

Zia, con il lavoro a maglia, ha fatto: scarpette di lana, coppellini, copertine e vestitini, tutti belli e colorati. Il nome era ancora da scegliere tra Giorgia o Maria. Io speravo che la chiamassero Giorgia.

Il sedici Marzo mia zia ha incominciato ad avere dei dolori, ed è andata all'ospedale. Ero sempre più impaziente e nervosa. Il diciotto marzo alle ore nove e venti è nata mia eugina "Giorgia", per fortuna è nata sana ed è molto bella.

Fra un po' farà un mese, per me è la euginetta più piccola che ho. In famiglia siamo otto femmine, tra le quali io, e un maschio. Sono...

di avere questa euginetta che sempre mi fa ridere e mi rende felice.



Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni e racconta un episodio che la descrive, senza però nominarla.



Io ho provato tanta . . . due anni fa.

Mio papà mi aveva comprato un Kross nuovo, tutto blu con delle fiamme arancioni.

A me piaceva un sacco, subito l'ho provato, poi però mia mamma ha detto di andare a cenare e io sono andato.

Mia sorella ha finito di cenare prima di me, è scesa e ha giocato con il mio Kross nuovo.

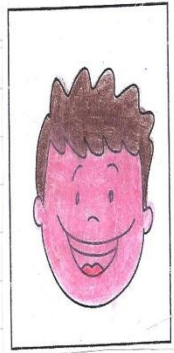
Però è andata a sbattere e ha bucato la gomma.

Io quando sono sceso, per provare di nuovo il Kross, non l'ho trovato più mi sono disperato, ho pianto, ho chiamato mamma e papà e gli ho detto che non c'era più.

I miei genitori hanno scoperto che mia sorella lo aveva rotto e nascosto.

Io mi sono . . . così tanto che l'ho sgridata e picchiata, poi però l'ho perdonata e sono andato con papà a cambiare la gomma.

Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni e racconta un episodio che lo descrive senza però nominarlo.

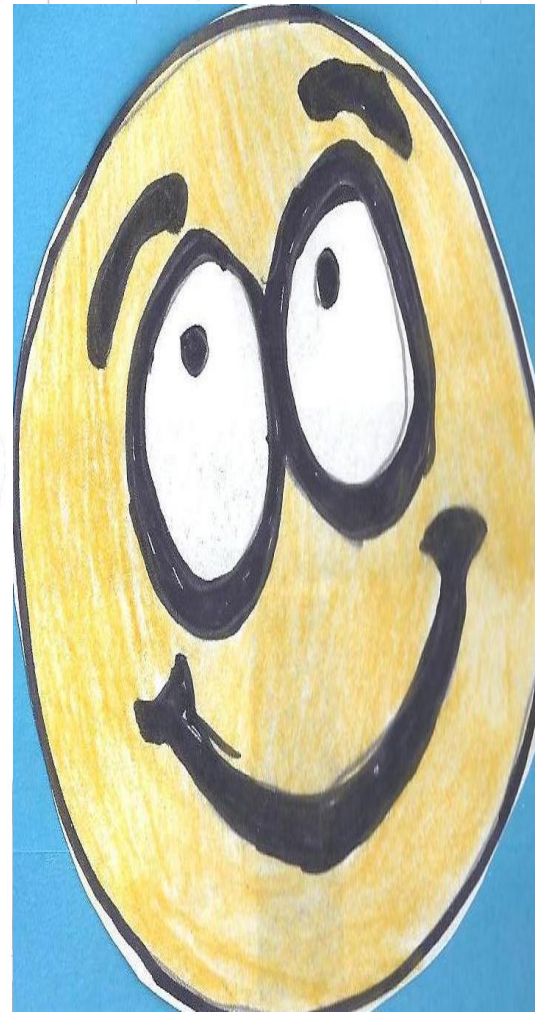


Una emozione che ho provato è la

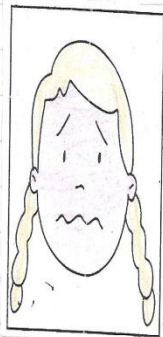
Una mattina io e i miei cugini siamo andati in Liba al Lago Ceita. Dopo che siamo arrivati in Liba io e mia cugina siamo andati a giocare a pallone. Dopo aver giocato per ore a pallone, abbiamo fatto una lunga

paraggiata e abbiamo raccolto le fragole di bosco, ci siamo riposati un po' e abbiamo continuato a camminare, lungo la strada abbiamo trovato un fungo grande. Allora io ho chiamato mia nonna per vedere se era buono da mangiare, lei ha detto di non toccarlo perché era velenoso. Dopo siamo andati al Parco Nazionale e abbiamo visto due persone che stavano giocando a tennis. Guardandoli ho pensato chissà come deve essere bello giocare con delle racchette. Quando quelle persone se ne sono andate via io ho noleggiato un paio di racchette, non ero tanto bravo

a giocare, ma ci ho provato lo stesso. Poi prima di andarci ci siamo fermati ad una trattoria e abbiamo mangiato dei squisiti panini con saliccia dolce.



negli una delle carte che rappresentano
la emozione e racconto un episodio che la
descrive senza però nominarla.



Un giorno d'estate, nel mese di agosto,
ero al mare sulla spiaggia e mi stavo
mettendo la crema solare per andare
in acqua. Quel giorno l'acqua
era limpidissima, ed in un certo punto
ho visto delle cose trasparenti in acqua
e, per pura curiosità, mi sono tuffato
in mare. Accidentalmente ho subito subito

che erano delle meduse. Io mi sono
--- molto, e per e per un po' sono
rimasto bloccato in acqua. All'improvviso
mi è venuta un'idea: visto che lì vicino
c'era una scogliera ho nuotato fin lì e
mi sono arrampicato subito sulla scogliera.
Ho chiamato mio mamma che era lì vicino,
e gli ho indicato, o più mamma disse:
"Vedi a prendere subito il retino!!!"
Sono andato a prendere il retino
e con coraggio sono ritornato in acqua
per intercettare. Per fortuna un signore
mi ha aiutato a prenderlo, lo ho messo
a disidratarsi al sole in un angolo
vicino a una roccia. Questo episodio

mi ha fatto --- moltissimo.
Ho imparato che quando uno
vede una cosa bella può essere
da parte ingenuo,

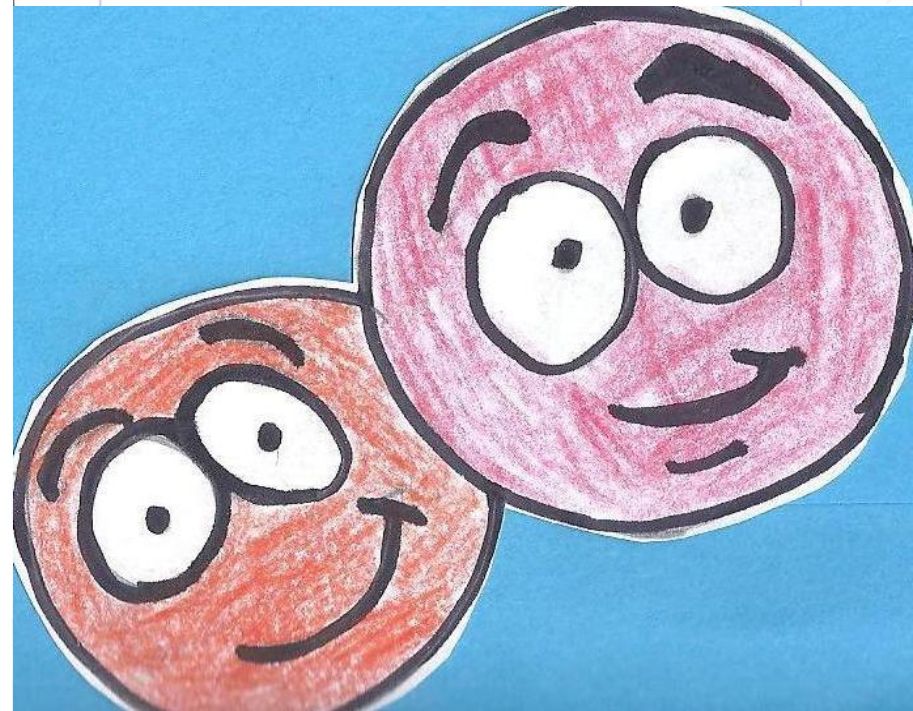


Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni e racconta un episodio che la descrive. Senza però nominarla.



Venerdì scorso sono andata a pranzo a casa di mia mamma; mentre stavo mangiando mia zia mi ha detto che dopo mangiato dovevo andare nella sua camera perché c'era una Appena sono entrata ho visto un grandissimo pacco quadrato, lei ha detto che era il mio

regalo di compleanno. Mi sono molto. L'ho guardato, l'ho toccato e ho cercato di immaginare cosa ci fosse. Dopo sono andata a me e a Deste ci ha accompagnato a casa da papà. Sono passati sette giorni da quando ho visto quel pacco e per festeggiare il mio compleanno ne mancano ancora sei. Da allora non faccio altro che pensare a cosa ci potrà essere dentro quel pacco.



Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni e racconta un episodio che la descrive senza però nominarla.

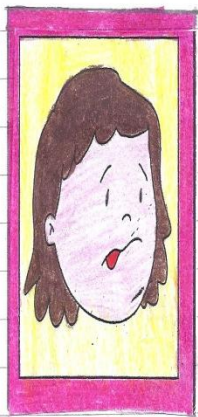


Era nel mese di gennaio, una mattina mi sono svegliata e dopo aver fatto colazione, mamma e mio fratello mi hanno detto che papà era caduto dalla bici e si era rotto un braccio. All'inizio non ci credevo, poi però anche mia zia me l'ha detto e a quel punto mi sono sentita disorientata ... per quello che era accaduto a mio

padre. Dopo aver promesso mio padre è ritornato dall'ospedale, con il braccio ingessato e io mi sono tranquillizzata.

Io e Rosario ci siamo messi a scrivergli sul gesso dei messaggi e papà si è messo a ridere. Più tardi ci siamo addormentati insieme a papà, dalle cinque fino alle sette. Quando mamma ci ha chiamato per cenare ci siamo svegliati e ci siamo messi a tavola. Dopo cena abbiamo giocato al gioco dell'oca con mamma, papà e Rosario. Alla fine siamo andati a dormire, ~~for~~ e io ero ritornata tranquilla.

Scegli una delle carte che rappresentano le emozioni e racconta un episodio che la descrive senza però nominarla.



Il 22 marzo 2014 io e i miei compagni di scuola e di catechismo siamo andati a confessarci per la prima volta. Ero molto !!! quando siamo andati, nel frattempo che gli altri si confessavano noi abbiamo cantato sempre la stessa cosa e mi sono un po' annoiata.

Io, quando sono !!! sembra che rido sotto i baffi, ma sento un rullo nello stomaco come se dovessi esplodere. Quando è arrivato il mio turno mi sono fatta coraggio e sono andata. All'inizio ci ha aiutato Padre Domenico, poi non è stato difficile. Anche ~~se~~ sembrava difficile non lo è affatto. Ho scoperto che è una cosa bella ~~è~~ come se ti togliessi un peso, perché in quella occasione ho potuto raccontare a qualcuno quello che non ho mai raccontato a nessuno.

Dopo averla fatta, prima di ritornare a casa, il sacerdote ha dato a tutti un anello a forma di croceina che conservo

in una scatolina. Sono contenta di avere fatto questa esperienza, ora mi sento libera.



leggi ogni parte del testo e rispondi alla domanda che incontri prima di proseguire.

Dai, muoviti.

- Dai muoviti. Brava quei jeans. Sono così spicchi che stanno in piedi da soli. Adesso fila, non a lavarti le mani. Anche i piedi. Anzi, fatti una bella doccia. Senza i capelli però, non ho tempo di asciugarteli.

Chi parla? Parla la mamma.

A che si risolve? Al figlio.

Olga guarda la mamma, stupefatta. S'ha chiamata dal cortile così, in tutta fretta. E... I ma il tono della mamma quando si è affacciata dalla finestra strillando il suo nome era di quelli che non cedono alle suppliche. E che non ammettono regole e che non rispondono alle domande [...]

Che emozione sta provando la mamma? Felicità.

Allora, hai finito?

Olga esce dalla doccia stampando con soddisfazione grosse orme bagnate sulle piastrelle. Se ha tanta fretta non pretendeva anche che io stia attenta [...]

Anche Olga ha fretta? Sì perché dice: - se ha tanta fretta non pretendeva che anche io stia attenta.

Sul letto è disteso il vestito delle feste di compleanno a fiori piccoli con il colletto bruno rotondo [...]. Olga si accarda a domandare: - Dove siamo andando? È una domanda con parecchie sottintese: - pochi tanta fretta? È il vestito delle feste. È la tua agitazione?

Dove siamo andando Olga e sua madre? Siamo andando a una festa di compleanno.

Leggi ogni parte del testo e rispondi alle domande che incontri prima di proseguire.

Dai, muoviti

Dai muoviti via quei Jeans. Sono così sporchi che stanno in piedi da soli. Oltresso filo, sai a lavarti le mani. Anche le mani. Anzi fatti una bella doccia. Senza i capelli però, non ho tempo di asciugarteli.

Chi parla? Parla la mamma

A chi si rivolge? Si rivolge al figlio

Olga guarda la mamma, stupita. S'ha chiamata dal cortile così, in tutta fretta [...]. Ma il tono della mamma quando si è affacciata alla finestra strillando il suo nome era di quelli che non cedono alle suppliche. E che non ammettono repliche. E che non rispondono alle domande [...]

Che emozione sta provando la mamma di Olga? La mamma di Olga prova rabbia.

Ollora, hai finito? Olga esce dalla doccia e stampa le orme sulle piastrelle. Se ha tanta fretta, non pretenderà anche che io stia attenta [...].

Anche Olga ha fretta? No, non ha fretta perché esce con soddisfazione dalla doccia e lascia le orme sulle piastrelle. Sul letto è disteso il vestito delle feste di compleanno, a fiori piccoli col il colletto bianco rotondo [...]. Olga si osserva e domanda:

- Dove stiamo andando? È una domanda con parecchi sottintesi: perché tanta fretta? È il vestito delle feste? È la tua agitazione?

Dove stanno andando Olga e sua madre? Olga e sua madre stanno andando a una festa di compleanno.